



Assemblea pubblica

In data 28.06.2013, alle ore 21:00, presso il Circolo ARCI di Osteria Nuova, il Consiglio Direttivo dell'Associazione ha tenuto un'Assemblea pubblica per presentare ai cittadini il progetto della costituzione di un Comune Unico nell'area di Pian del Bruscolo.

All'incontro, oltre ai componenti il Consiglio Direttivo (Bertuccioli Donato, Borra Giancarlo, Cudini Alberto, D'Agostino Francesco, Fabi Fabio, Fattorini Leonardo, Gattoni Stefano, Rugoletti Davide, Sbordone Domenico) risulta presente solamente un piccolo gruppo di cittadini a dimostrazione del fatto che la questione del comune unico, nel territorio di Montelabbate, è poco sentita o non è stata pubblicizzata in modo adeguato.

L'Assemblea viene aperta dal Presidente dell'Associazione Davide Rugoletti che presenta al pubblico l'Associazione da lui presieduta, ricordando i motivi della sua costituzione e il progetto al quale l'Associazione sta lavorando: la fusione fra i comuni di Pian del Bruscolo.

L'Associazione è nata con l'intento di sensibilizzare i cittadini dell'Unione dei Comuni di Pian del Bruscolo alla costituzione di un solo Comune, perché ritiene che il territorio debba essere gestito sempre più in modo omogeneo in quanto soggetto alle stesse problematiche di carattere politico, economico e sociale.

Nella situazione attuale in cui la crisi economica ha coinvolto pesantemente non solo tutti i cittadini, ma anche le strutture economiche e produttive della zona di Pian del Bruscolo, si rischia di perdere quel benessere costruito in tanti anni di sacrifici, impoverendo così tutto il territorio. In una tale realtà, i singoli Comuni, a causa dei tagli subiti, del patto di stabilità, della crisi nell'edilizia e quindi agli oneri di urbanizzazione che non vengono più introitati, risultano più deboli e soggetti al taglio dei servizi al cittadino, privi di possibilità di investimenti e quindi di creare nuovi posti di lavoro.

Invece per battere la crisi, per dare speranza ai giovani è necessario essere più forti, più propositivi, mettendo insieme tutte le capacità umane ed economiche in un solo Comune, per

- avere una semplificazione istituzionale e amministrativa: un Sindaco, un Consiglio Comunale, una Giunta;
- avere un maggior peso politico-amministrativo su scala provinciale, regionale e nazionale;

- avere presso gli attuali capoluoghi i "Municipi" con lo scopo di garantire la rappresentanza politica e amministrativa e di dare impulso soprattutto ai centri collinari, valorizzandoli al massimo;
- riorganizzare, qualificare, specializzare, armonizzare e semplificare i servizi per i cittadini e le imprese;
- realizzare unici strumenti di pianificazione e perseguire politiche unitarie di sviluppo sul territorio;
- migliorare i servizi attuali e svilupparne di nuovi con le economie che si otterranno.

Per ogni punto del manifesto programmatico dell'Associazione, il Presidente Rugoletti mette in evidenza i vantaggi che deriverebbero alla comunità dalla realizzazione di un'unica entità amministrativa, la quale, oltre a sostanziosi risparmi economici, godrebbe di agevolazioni e finanziamenti regionali e dell'esenzione dal patto di stabilità per cinque anni. Ciò darebbe la possibilità al nuovo Comune Unico di effettuare investimenti sul territorio a vantaggio della comunità.

Già altre esperienze simili si stanno realizzando in diverse parti d'Italia come ad esempio nell'Aretino, in Valsamoggia, in provincia di Siena, nell'anconetano, dove i Comuni di Castel Colonna, Monterado e Ripe hanno deciso di fondersi in un unico comune attraverso un referendum che ha visto oltre il 95% dei cittadini favorevoli. Nascerà così un comune di circa 8000 abitanti che avrà i seguenti vantaggi:

- 1) dallo Stato contributi straordinari di circa 345.000 euro l'anno per 10 anni;
- 2) contributi straordinari dalla Regione di circa 280.000 euro l'anno per 10 anni;
- 3) maggior punteggio nei bandi regionali per i prossimi 10 anni;
- 4) contenimento delle aliquote e delle tariffe grazie alle maggiori entrate;
- 5) deroga al patto di stabilità per i primi 2 anni (come previsto dalla legge statale) e per altri 8 anni (come previsto dalla normativa regionale) con la possibilità di fare investimenti in opere pubbliche e manutenzioni;
- 6) superamento dell'obbligo della gestione associata dei servizi per i Comuni inferiori ai 5000 abitanti con conseguente riduzione di 2/3 della burocrazia e possibilità di un impiego migliore dei dipendenti;
- 7) un solo sindaco, un solo Consiglio Comunale e una sola Giunta;
- 8) maggior peso politico-istituzionale nei rapporti con Regione Provincia e gli altri Comuni.

Da tutto ciò si può ben capire che, nella situazione economica attuale di profonda crisi, l'unica strada da percorrere per i Comuni è proprio la fusione. Prima di concludere il suo intervento il Presidente chiarisce che l'Associazione ha solamente lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica, di diffondere il progetto del Comune Unico, auspicando che la spinta proveniente dai

cittadini possa stimolare e convincere le forze politiche e le istituzioni ad abbracciare un simile progetto.

Si apre subito la discussione e da alcuni interventi emerge soprattutto la preoccupazione per la situazione economica, per le difficoltà incontrate dai cittadini e dalle attività artigianali ed industriali della zona che rischiano giorno per giorno la chiusura degli impianti. Il pessimismo risulta essere piuttosto diffuso e il progetto, pur ritenuto importante e significativo, viene visto solamente come "chiacchiere" che non risolvono i problemi della gente.

Gli interventi di alcuni componenti il Consiglio puntano a smontare tale posizione, dimostrando che, proprio di fronte ad una situazione del genere, è necessario mettere insieme le forze sia economiche sia umane per permettere al territorio di tornare a crescere. Con un unico comune, infatti, la pianificazione e la gestione del territorio diventa più agevole in quanto può evitare il patto di stabilità, permettendo così di investire somme ingenti favorendo la ripresa delle attività economiche.

Pertanto è necessario che il progetto del Comune unico sia il più ampiamente diffuso fra la gente che dovrà, a sua volta, convincere i propri referenti politici sulla bontà di una simile soluzione. Proprio per questo alcuni cittadini, appartenenti a formazioni politiche diverse, hanno costituito l'Associazione "Un Comune per Pian del Bruscolo" per costruire, insieme ai cittadini, un futuro migliore per le nostre comunità. L'Associazione cerca il coinvolgimento di tutti: partiti, cittadini, associazioni, amministratori per la realizzazione del progetto. Ha iniziato, pertanto, una campagna di sensibilizzazione che, attraverso assemblee pubbliche svolte nei diversi paesi, tenta di coinvolgere il maggior numero di cittadini.

Insomma, con un solo comune di riferimento sarà tutto più facile, dalla gestione del territorio ad una migliore qualità dei servizi a minor costo, dai risparmi che si potranno realizzare ai contributi e agevolazioni regionali e statali, dall'accesso ai finanziamenti europei ad una migliore specializzazione del personale, dalla semplificazione dei regolamenti alla realizzazione di progetti più ambiziosi, da una minore spesa di gestione del comune ad un rapporto molto più forte politicamente con gli altri enti.

L'Assemblea viene sciolta alle ore 23,00

Il Segretario

Alberto Cudini

Il Coordinatore

Davide Rugoletti